

Rassegna stampa del

11 Settembre 2013



Urbanistica. Previste volumetrie premio con le norme 2009 del Governo Berlusconi e corrette dalle Regioni

Piani casa regionali, avanti tutta

Nuove proroghe da Piemonte e Puglia - Solo l'Emilia-Romagna è ferma

Silvio Rezzonico
Maria Chiara Voci

È ancora operativa - praticamente in tutta Italia, con la sola eccezione dell'Emilia Romagna - la possibilità di ampliare casa o di demolire e ricostruire un intero edificio usufruendo di un bonus di cubatura e in deroga alle previsioni dei piani regolatori o degli strumenti di governo del territorio. L'opportunità, regolata su ciascun territorio da leggi locali, discende da un accordo siglato nell'aprile 2009 fra il Governo (allora guidato da Silvio Berlusconi) e le Autonomie. Proroga dopo proroga, la misura nata come a tempo determinato, a più di quattro anni dal via, è ancora in vigore.

Le ultime Regioni a decidere per una nuova dilazione dei tempi sono state, in agosto, il Piemonte e la Puglia. Altre, a partire dalla Liguria, hanno annunciato entro fine anno un possibile posticipo delle scadenze. Ci sono infine giunte locali che sottomettono poste più alte. Ad esempio il Veneto sta ridisegnando la legge sul piano casa per farla diventare, una volta per tutte, una norma a regime, non più soggetta a scadenza.

L'opportunità del piano casa, trattandosi di ampliamenti o sostituzioni che portano ad aumenti dei volumi originari, è esclusa dalle recenti agevolazioni fiscali e semplificazioni introdotte dal Governo. Resta, comunque, sempre un'opportunità importante per chi ha una casa singola in proprietà e decide di far "spazio" a una seconda abitazione da destinare magari a figli o genitori anziani.

Le ultime novità. L'ultimo "aggiornamento" è di inizio agosto: il Piemonte e la Puglia hanno prorogato fino al 31 dicembre 2014 (di un anno, rispetto alla scadenza di fine 2013) la validità delle leggi 20/2009 e 14/2009. In entrambi i casi la dilazione dei tempi è arrivata nell'ambito dell'approvazione delle leggi di assestamento finan-

ziario. Il piano casa sabauda permette di ristrutturare e ampliare gli edifici privati, anche ad uso artigianale e industriale, attraverso interventi di piccole e medie dimensioni. «Famiglie e imprese avranno un anno in più per effettuare lavori di ristrutturazione - conferma l'assessore all'Urbanistica del Piemonte, Giovanna Quaglia - Un modo per sostenere il rilancio dell'economia attraverso gli interventi edilizi, favorendo la riqualificazione del patrimonio esistente dal punto di vista della qualità architettonica e dell'efficienza energetica, migliorando la sicurezza delle strutture e l'accessibilità degli edifici». In Puglia, re-

RAFFORZARE LA RIPRESA

Torino e Bari spostano il termine di decadenza al 31 dicembre 2014. «Un modo per sostenere il rilancio dell'economia e dell'edilizia»

sta confermata la possibilità di ampliare gli edifici residenziali fino al 20% e di demolirli per ricostruirli con un premio di cubatura fino al 35%.

Novità anche in Umbria. Con la recente approvazione della legge 12/2013 sulla perequazione urbanistica, l'amministrazione ha esteso agli edifici destinati a servizi (alberghi, centri direzionali ecc.) la possibilità di usufruire, in caso di ristrutturazione, delle premialità del piano casa, mentre per i centri storici i singoli comuni potranno definire cambi di destinazione d'uso, anche parziali, compatibili con la specificità dei luoghi e le previste dotazioni territoriali.

Con una deliberazione di Giunta approvata a fine giugno, la Regione Marche ha invece modificato la disciplina sulla sopraelevazione dei solai, ammettendo i soli interventi di rinforzo e ribadendo il divieto di realizzare piani o

strutture edificatorie nuove e ulteriori rispetto a quelle esistenti. Tutti i lavori dovranno essere sottoposti al controllo del miglioramento sismico dell'edificio.

Vengono introdotti limiti per i carichi e i sovraccarichi di struttura (l'incremento delle masse deve essere inferiore al 20% mentre quello dei carichi di fondazione inferiore al 10 per cento). Sarà poi possibile intervenire sulla copertura, dando anche una forma diversa a quella originaria. Nessuna modifica invece per l'aumento dell'altezza di fabbricato: dovrà limitarsi a quella che permette di ottenere l'agibilità (minimo 2 metri e 40 centimetri).

È infine in corso di esame da parte del Consiglio regionale del Veneto il disegno di legge approvato dalla Giunta. L'obiettivo dell'amministrazione è trasformare un provvedimento a tempo, in una legge strutturale: l'attuale legge è in scadenza il 30 novembre. Numerose le novità che potrebbero sbarcare con la revisione della disciplina. Fra gli elementi in discussione nel disegno approvato dalla Giunta, c'è l'introduzione del concetto di «cubatura minima»: per gli edifici residenziali di piccole dimensioni e destinati a prima casa viene consentito un incremento di volume fino al 20%, ma è permessa una cubatura di 150 mc anche se questi superano in percentuale il 20% stabilito. A questo si aggiunge un ulteriore 10% per chi fa efficienza energetica installando impianti a fonti rinnovabili. Inoltre non si dovrà versare nessun contributo di costruzione al Comune.

Per ciò che riguarda, infine, la demolizione e ricostruzione, il ddl prevede la semplificazione delle procedure e aumenti di cubatura che, se riguardano immobili in aree degradate, possono arrivare fino al 60% del volume originario. Sempre in caso di restyling anche sotto l'aspetto dei consumi di energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

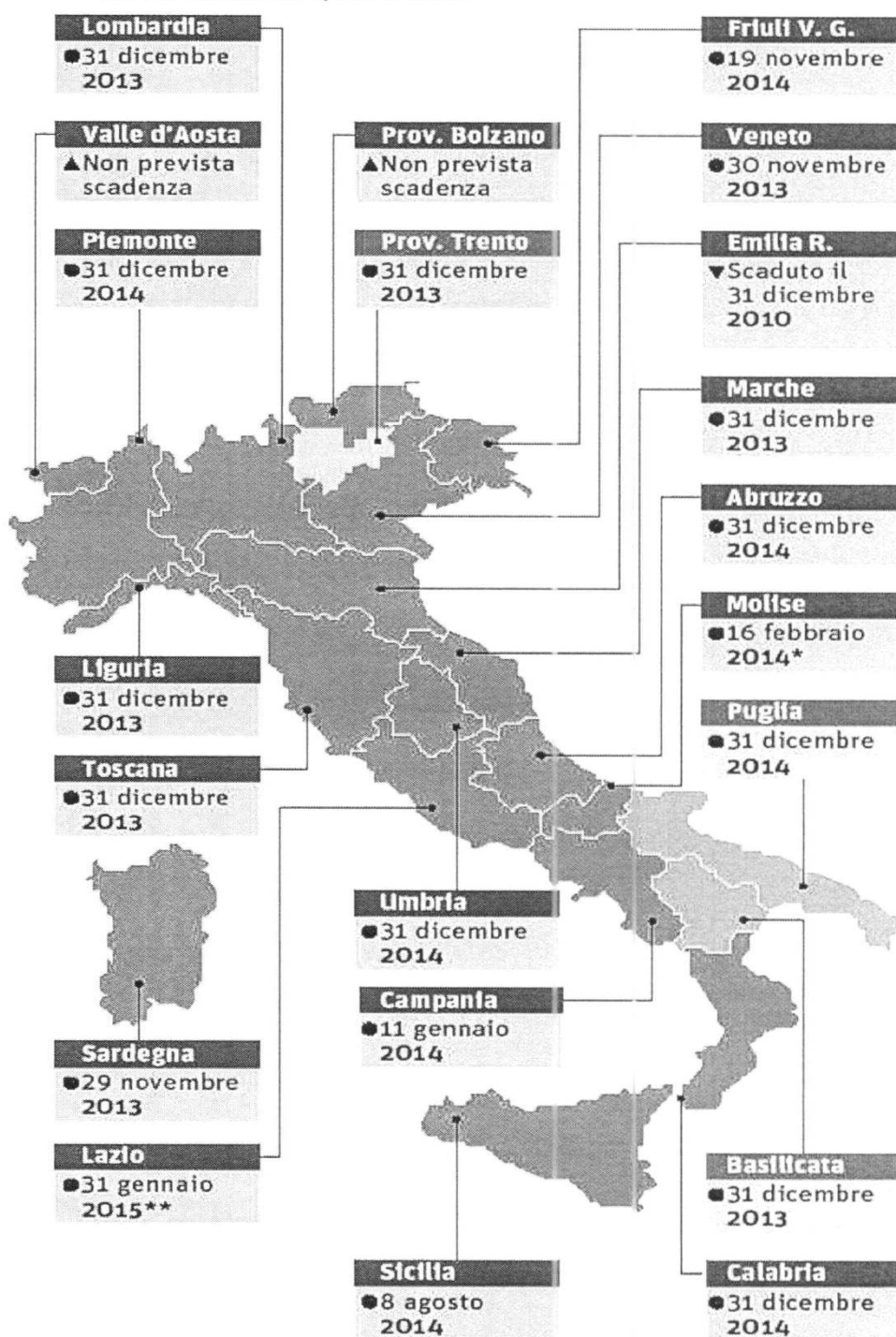
La mappa

Estensione al non residenziale

- ☒ Sì ☐ No
☐ Non esiste un piano casa
 ma norme sul recupero edilizio

Data di scadenza

- ▲ Non prevista scadenza
 ● Non ancora scaduto
 ▼ Scaduto



(*) A seconda delle interpretazioni, 17 dicembre 2013

(**) Solo per ampliamenti. Nessun termine per le sostituzioni;

Fonte: elaborazioni del Sole 24 Ore su dati Confappi-Fna

Cresme. Il valore dei lavori perde il 15%

Senza maxiopere mercato in crisi

Alessandro Lerbini

■ Senza le grandi opere il mercato degli appalti continua a registrare risultati negativi. Meno bandi e valori in caduta libera per enti e classi d'importo ma con qualche piccola eccezione.

Secondo i dati forniti dall'osservatorio Cresme Europa Servizi, nei primi 8 mesi dell'anno sono stati pubblicati 9.333 bandi per un valore complessivo di 13,441 miliardi. Nel confronto con lo stesso periodo del 2012, quando erano stati promossi 10.821 appalti per 15,86 miliardi, la quantità di gare perde il 13,8% e l'importo il 15,3 per cento.

A mancare all'appello sono soprattutto i maxibandi oltre i 50 milioni: solo 35 per 4,8 miliardi contro i 37 per 6,7 miliardi dei primi 8 mesi dell'anno scorso (-28% per il valore). In flessione tutte le altre fasce, con cali medi tra l'11 e il 16% tra 500 mila euro e 5 milioni, tranne per il segmento 15-50 milioni che fa segnare incrementi del 9,7% per le gare (79) e del 17,7% per i valori (2,154 miliardi).

Tra le stazioni appaltanti le amministrazioni comunali, pur riducendo l'attività in opere pubbliche, rimangono in testa nella graduatoria degli enti con 5.503 lavori (-15%) per 3 miliardi (-6%). I numeri del Cresme non premiano neanche le province (703 milioni nel 2013, -19%) e le regioni (578 milioni, -74%) mentre i pochi indici positivi arrivano dalle aziende speciali (2,159 miliardi, +107%), dall'edilizia abitativa (320 milioni, +5%) e dalle Ferrovie che si mantengono stabili nel numero di bandi (140, -0,7%) ma che aumentano il valore delle opere del 3,8% (651 milioni).

Un capitolo a parte lo meritano le opere stradali promosse dall'Anas che, in base ai dati congiunturali, si riducono drasticamente nel numero (282, -24%) e nel totale delle base d'asta (282 milioni, -87%). Ma proprio nella seconda parte di

agosto è partita una raffica di bandi della Spa presieduta da Pietro Ciucci destinata ai piccoli e medi interventi. Si tratta di 56 bandi per un totale di 130 milioni riguardanti opere finalizzate al miglioramento della sicurezza stradale attraverso un piano di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie sulla rete stradale e autostradale.

Gli avvisi rientrano tra gli interventi urgenti previsti dal Decreto del Fare per il rilancio dell'economia, per un importo complessivo di 300 milioni e dal piano di manutenzione straordinaria definito nella convenzione stipulata a fine luglio con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Tra gli ultimi maxibandi pubblicati va segnalato l'avviso per la concessione e la progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e gestione del termovalorizzatore per i rifiuti stoccati in balle nella Regione Campania a Napoli (316 milioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI CHIAVE

9.333

Bandi pubblicati

Da gennaio ad agosto, secondo il monitoraggio Cresme Europa Servizi, il numero di gare promosse dalle stazioni appaltanti ha perso il 13,8% rispetto allo stesso periodo del 2012.

13,4 miliardi

Opere

L'importo dei lavori pubblici andato in gara in Italia è sceso del 15,3 per cento. Le amministrazioni comunali si confermano al primo posto con 3 miliardi (in flessione del 6%). In rialzo le aziende speciali, l'edilizia abitativa e le Ferrovie

Cambi e tassi



€ / Y	↑ Euribor 12m/360 ↑	Irs 6M/10Y	↑ Irs 6M/20Y ↑
132,80	0,5490	2,3340	2,8260
1,14	var.% 0,37	var.% 3,02	var.% 2,22
32,83	var.% ann. -28,33	var.% ann. 28,95	var.% ann. 21,81

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 10.09. Valuta 12.09	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
Scad.			
1 w	0,098	0,099	0,049
2 w	0,106	0,107	0,048
3 w	0,115	0,117	0,048
1 m	0,129	0,131	0,047
2 m	0,175	0,177	0,048
3 m	0,225	0,228	0,051
4 m	0,258	0,262	—
5 m	0,297	0,301	—
6 m	0,343	0,348	0,061
7 m	0,376	0,381	—
8 m	0,412	0,418	—
9 m	0,452	0,458	0,089
10 m	0,488	0,495	—
11 m	0,519	0,526	—
1 a	0,549	0,557	0,104
Media % mese Agosto			
1 m	0,128	0,130	—
2 m	0,178	0,180	—
3 m	0,226	0,229	—
6 m	0,342	0,347	—

IRS

Tassi del 10.09	Den.	Let.
Scad.		
1Y/6M	0,43	0,45
2Y/6M	0,66	0,68
3Y/6M	0,94	0,96
4Y/6M	1,23	1,25
5Y/6M	1,49	1,51
6Y/6M	1,71	1,73
7Y/6M	1,91	1,93
8Y/6M	2,06	2,08
9Y/6M	2,20	2,22
10Y/6M	2,33	2,35
11Y/6M	2,43	2,45
12Y/6M	2,52	2,54
15Y/6M	2,71	2,73
20Y/6M	2,82	2,84
25Y/6M	2,82	2,84
30Y/6M	2,81	2,83
40Y/6M	2,83	2,85
50Y/6M	2,87	2,89

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 10.09	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3240	0,349	0,35
Giappone	Jpy 132,8000	1,142	16,89
G. Bretagna	Gbp 0,8438	0,297	3,39
Svizzera	Chf 1,2392	0,340	2,65
Australia	Aud 1,4255	-0,579	12,14
Brasile	Brl 3,0007	-1,234	10,99
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3684	-0,109	4,16
Croazia	Hrk 7,5875	-0,049	0,40
Danimarca	Dkk 7,4585	-0,005	-0,03
Filippine	Php 57,9240	-0,299	7,05
Hong Kong	Hkd 10,2671	0,340	0,40
India	Inr 84,5900	-1,736	16,58
Indonesia	Idr 14974,8100	-0,947	17,78
Islanda ★	Isk —	—	—
Israele	Ilsl 4,7650	-0,328	-3,26
Lettonia	Lvl 0,7025	0,014	0,69
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,3380	-0,111	7,52
Messico	Mxn 17,2954	-0,554	0,65

Valute	Dati al 10.09	Var.% glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6432	-0,322	2,41
Norvegia	Nok 7,8610	-2,007	6,98
Polonia	Pln 4,2595	-0,316	4,55
Rep. Ceca	Czk 25,8300	-0,012	2,70
Rep. Pop. Cina	Cny 8,1029	0,333	-1,43
Romania	Ron 4,4598	-0,248	0,34
Russia	Rub 43,7732	-0,299	8,54
Singapore	Sgd 1,6794	0,089	4,24
Sud Corea	Krw 1437,4700	0,483	2,22
Sudafrica	Zar 13,2383	0,110	18,49
Svezia	Sek 8,6887	-0,691	1,24
Thailandia	Thb 42,5860	0,254	5,55
Turchia	Try 2,6766	-0,701	13,65
Ungheria	Huf 299,2800	-0,383	2,39

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 160,5176 0,169 -5,22

Dollaro e S&P a braccetto

di Maximilian Cellino

Il dollaro e le azioni di Wall Street si stanno muovendo nella stessa direzione: quando sale uno salgono anche le altre, e viceversa. Non è usuale, o quantomeno non lo è stato da quando la crisi subprime e il crack-Lehman hanno minacciato di spazzare via il mondo della finanza. Per ritrovare una correlazione positiva fra gli andamenti a 90 giorni del dollaro e dell'indice S&P 500 occorre infatti tornare indietro al 2008. Dopo di allora ha sempre prevalso l'idea che il biglietto verde fosse uno dei principali rifugi quando la tensione saliva sui mercati finanziari, per questo era logico vedere le due classi di investimento muoversi in direzione contraria. Il fatto che dollaro e azioni Usa viaggino a braccetto viene salutato con favore dagli analisti, perché sintomo di investitori che hanno fiducia nella crescita Usa e quindi premiano (o penalizzano) entrambi. Il rovescio della medaglia, in uno scenario in cui il ruolo delle valute rifugio sembra in secondo piano, è che c'è molto meno spazio per il «carry trade»: l'indice apposito elaborato da Ubs è sceso del 4,8% da maggio. Anche questo è un riflesso indiretto del «tapering».

RIPRODUZIONE RISERVATA

"Poli industriali Maxi bando da 80 milioni

 L'assessorato alle Attività produttive prova a sbloccare la spesa dei fondi europei e pubblica un maxi bando da 80 milioni destinato a finanziare nuovi poli industriali o turistici. Previsti incentivi per i settori manifatturiero, dei servizi, della ricerca e dell'innovazione. Nel turismo possono essere finanziate azioni destinate alla destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta, alla valorizzazione di luoghi d'eccellenza e di interesse anche letterario, storico e ambientale. Per i poli industriali il finanziamento è di 60 milioni, altri 20 milioni sono destinati al turismo.

GIORNALE DI SICILIA, 28 AGOSTO

"Credito di imposta, croce e delizia

 La Regione ha rifinanziato con 30 milioni il credito di imposta per investimenti: previsti sgravi fiscali su Iva, Irap, Irpef e varie altre imposte a vantaggio degli imprenditori che creano nuove strutture o ristrutturano le vecchie, acquistano macchinari e potenziano l'azienda. Si è invece bloccato il credito di imposta per l'occupazione: erano pronti 65 milioni a vantaggio degli imprenditori che nel 2012 hanno assunto a tempo indeterminato. Ma malgrado 5 mila assunzioni certificate, la Regione non può ammettere agli sgravi 1.147 aziende perché non hanno ottenuto la fidejussione bancaria.

GIORNALE DI SICILIA, 5 E 10 SETTEMBRE

Consumi**Le famiglie italiane costrette a stringere la cinghia**

ROMA. Le famiglie italiane stringono sempre di più la cinghia e non in senso figurato: tra aprile e giugno scorsi i consumi sono scesi nel totale di un ulteriore 3,3% tendenziale, segnala l'Istat che ha diffuso ieri i dati sul Pil. La flessione è generale, il calo più forte (-7,1%) riguarda i beni durevoli quali abiti, elettrodomestici, auto; ma si taglia non poco anche sugli alimentari (-3,3%) e i servizi (-1,8%). «Il Governo non ha ancora capito che questa è una crisi di consumi e che fino a quando non si allenterà la morsa fiscale sui ceti medio bassi ridotti sul lastrico, la ripresa resterà una chimera», dice il Codacons che insieme alle altre associazioni dei consumatori Federconsumatori e Adusbef e alle imprese chiedono al governo di scongiurare l'aumento dell'Iva dal 21 al 22%, previsto dal primo ottobre.

Con prospettive economiche così fragili, l'aumento dell'aliquota Iva al 22% sarebbe «un clamoroso autogol - afferma la Confesercenti - A fronte dell'aumento dei prezzi, il calo di consumi produrrebbe un minor gettito di 300 milioni invece dei 5 miliardi di maggiori entrate previste dal Tesoro». I dati diffusi dall'Istat certificano «la gravità della crisi economica che attanaglia il paese» dice la Confcommercio concordando sulla necessità di «una terapia shock» fatta di tagli alla pressione fiscale sui redditi delle famiglie e sui fattori della produzione. «Le vendite in promozione nella distribuzione organizzata hanno ormai raggiunto il 30% del totale» sottolinea il presidente di Centromarca Luigi Bordoni unendosi al coro dei no sul previsto scatto Iva. «Se le forze politiche mettessero al centro dell'attenzione la situazione reale, il fatto cioè che le famiglie non mangiano abbastanza - osserva Bordoni - credo che troverebbero subito una convergenza».

In sei anni i consumi delle famiglie italiane si sono erosi di oltre il 7%, evidenziano le previsioni economiche Confesercenti-Ref, con un vero crollo per i beni durevoli (-27,4% dal 2007) e non durevoli (-10,4%). ◀ (a.l.)